Anno XXXV. Mercoledì 6 Settembre 1882 N. 207

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'andamento della guerra in Egitto

Il laconismo dei dispacci di fonte inglese fa presentire poco di buono per le armi di S. M. britannica.

Dopo la strepitosa vittoria di Kassassine, coi dodici cannoni *conquistati* ma perduti nelle tenebre prima ancora di averli nelle mani (sebbene il rapporto di Wolseley parlasse in vece di un *bellissimo chiaro di luna!*) un nuovo combattimento pareva imminente, e già i giornali di Londra ne avevano ricevuto l'annuncio preventivo dal quartier generale; ma tutto ad un tratto il telegrafo diventa muto e non si hanno più che notizie prive d'ogni interesse.

Finalmente arriva la notizia che il generale Wolseley è tornato a Ismailia. Perchè? Come mai il comandante lascia il luogo dell'azione alla vigilia di una battaglia decisiva? Ha forse cambiato tattica? Vuol forse ripetere lo stratagema usato per impadronirsi del Canale di Suez, quando finse di voler bombardare Abukir, e sbarcò invece a Suez, Ismailia e Porto Said?

Ad ogni modo l'espugnazione di Tel-el-Kebir non è impresa da pigliarsi a gabbo, come era facile prevederlo: ci sta Araby con 28,000 soldati e un formidabile parco d'artiglieria.

Se qualche tradimento non li aiuta, gl'Inglesi avranno un osso duro da rodere. Si comincia a temere che S. M. la Regina e Imperatrice abbia avuto troppa fretta di mandare per dispaccio le sue congratulazioni... Le speranze fatte nascere dalle prime spacconate, si mutano ora in malcontento, vedendo che il comandante inglese è ridotto a mandare come notizia importantissima l'annuncio che non fu il suo esercito sloggiato da Kassassine e che la cavalleria fa delle quotidiane ricognizioni. Gl'Inglesi cominciano a porre in dubbio la capacità del generale che portavano alle stelle or sono pochi giorni.

Wolseley, sbarcando ad Alessandria, aveva promesso di finire la càmpagna in quindici giorni. Il campo trincerato di Kafr-el-Duar gli sbarrò la via e lo costrinse a cambiare il piano primitivo; la diversione sul canale di Suez e la nuova via scelta per recarsi al Cairo parvero lampi di genio e sarebbero stati, se il piano fosse riuscito.

Invece che cosa avvenne? L'esercito inglese progredì coraggiosamente ma con sacrifici più ingenti di quanto siasi voluto far credere; e, giunto a Kassassine, gli succedette come a Ramleh: dovette fermarsi.

Intanto dalla parte di Alessandria, gli Egiziani hanno fatto indietreggiare il nemico: questo è indubitabile, dal momento che i dispacci inglesi lo confessano, dopo tante spavalderie.

Ramleh, conquistato alcune settimane or sono, è perduto, almeno momentaneamente. Gl'Inglesi si sono ripiegati nella stazione di Fleming, perchè, dice il telegrafo, a Ramleh non ci si stava bene, avendo il nemico stabilita una nuova batteria armata con un grande cannone Krupp.

Non ci recherebbe stupore il sentire che Wolseley da Ismailia si fosse recato in Alessandria. Ma le supposizioni sono pericolose: può anche essere tornato ad Ismailia per organizzare i rinforzi.

L'abbiamo già detto: se l'Inghilterra non può disporre di molti uomini, essa dispone però di mezzi colossali; l'arsenale di Woolwich lavora febbrilmente giorno e notte e la potentissima flotta sbarca continuamente nuovi strumenti di sterminio.

La vittoria definitiva sarà probabilmente degl'Inglesi; ma l'avranno almeno pagata cara, specialmente se l'epidemia prende maggiori proporzioni, come è da temersi.

Dal Nord come dall'Est, Araby ha opposto ostacoli finora insuperati. Non contento di ciò, egli concentra parecchi battaglioni a Salenich per molestare il fianco sinistro del nemico e minacciare il canale di Suez.

Se saprà o potrà trar partito da quella condizione di cose, gli allori di Wolseley potrebbero ancora mutarsi in ortiche. Allora l'Europa interverrebbe, e l'Inghilterra, coll'esercito sfinito e demoralizzato, dovrebbe meditare il proverbio francese *rira bien qui rira le dernier.*

Ma non lasciamo galoppare la fantasia sul cammino larghissimo dell'ipotesi. Ci basta porre in sodo il fatto innegabile che l'esercito inglese trovasi ora in una posizione alquanto critica.

Le feste d'Arezzo

(Nostra corrispondenza)

Arezzo 3 Settembre 1882.

(B) Bisogna convenire che lo spirito degli aretini per le feste presenti ha qualche cosa di particolare. Sono anni che vi si preparano, e condotte nella più parte con elemento cittadino, pur le hanno portate a compimento e, meno la mancanza di certe convenienze, mancanza scusabile forse dalla novità per loro della cosa, si può anche dire che le presentano abbastanza bene.

Il corso principale ad esempio nel cui mezzo è la piazza Guido Monaco, non poteva esser meglio pavesato. Ben corredate sono pure le altre vie principali e fin la casupola o la botteguccia si sono volute oggi mettere a nuovo. Ed oggi ancora che l'arrivo dei forestieri non ha corrisposto all'aspettativa loro, i quali non so come, credevano che l'entusiasmo ch'essi ponevano nelle loro feste sarebbe stato diviso da tutt'Italia, non hanno dimesso del loro spirito e della loro alacrità. Così tu non trovavi la vigilia dell'inaugurazione un letto completo in un negozio, e non pochi avevano montato camere e perfino appartamenti a scopo di speculazione e poi hanno dovuto affittare fino a 3 lire per volta le stanze loro. Nel primo albergo di Arezzo, non si paga una stanza sul corso più di 5 lire per giorno; vedete quindi che l'affluenza non può essere poi così grande.

Intanto una parte delle 24 bande che formavano un concerto di circa 900 suonatori è già partita ed io credo che dal momento che si sciolseso dopo la sinfonia, in verità stupendamente eseguita ieri a mezzodì, del *Nabucco*, nulla siasi perso a lasciarle andare. Bacco infatti c'entrò per qualche cosa nella passeggiata di ieri sera e non poco nella fiaccolata di questa notte. Per la quantità e la varietà dei lumi, per la moltitudine delle fiaccole, per i preparativi delle vie, per la moltitudine della popolazione accorsa essa fu invero una bella cosa; ma, Dio, che orgia a sentire oltre a 24 bande l'una dietro l'altra a suonar pezzi diversi con rauche e discordanti voci! Dio che confusione di note e di persone indescrivibile! E correvano tutte quasi in ridda intorno al monumento! e il povero Guido indicava inutilmente sul libro le note che avrebbero dovuto fare! Già a quell'ora non le vedevano! L'inno di Garibaldi lo sonarono tutte; ed io m'immaginava le *grimaces* che il povero frate, così benemerito del canto liturgico, doveva fare lassù nel sentire una profanità di questo genere! V'era del fantastico in quelle piramidi di lumi, v'era dello strano in quelle lanterne indiane, vi era del pazzo in quei fuochi tramontantisi in cento colori, in quei bengala e fra quelle grida, ma bisogna anche convenire che in quel baccano v'era dell'infernale. Se è vero che le mura, che poi non dovevano essere di pasta frolla, a Gerico sono cadute a suon di tromba, io ritengo che stanotte avrebbero dovuto andarsi a tuffar tutte nella Chiana le pietre delle mura d'Arezzo.

I concerti però hanno avuto questo di buono che, formati colle bande dei paesi di Valdichiana, hanno quasi da soli popolata la città. Figuratevi se quel contadino, che sarebbe venuto malvolentieri da solo e non ben vestito ad Arezzo, quando si vide uniformato alla militare, con pennacchio, cordone e bande a'pantaloni, non corse, unito ai compagni, a godersi le feste e le facilitazioni date dalle ferrovie al corpo! Poi Chiana si versò tutta in Arezzo; chè le chianine vollero venir a vedere il loro concerto, e gli amanti e i fratelli loro a far la più bella figura in questi giorni nella capitale della valle. Figuratevi trenta bande, un esercito cioè di uniformi diverse, e questo sotto sudante elmo, e l'altro sotto il cappello alla bersagliere, questi sotto il keppy e l'altro sotto il colback, là 20 guide e qui 30 ussari, figuratevele con quella sciabola e talune con quello spadone che ha tanto che fare col genis o col clarino che suonavano come i cavoli a merenda, figuratevele con quei cordoni i quali stanno là ad indicare che i polmoni di un suonatore non soltanto debbono esser costipati sotto una giubba a doppio petto ma eziandio stretto da corde, con quel gibernino in cui dovrebbero stare le cartuccie pel moschetto ma che viceversa poi non contiene nemmeno la carta da musica, figuratevele dico così e sappiatemi dire che vaghezza, che diavolio non debbono aver messo e non mettono per la città.

Ieri sera vi ebbe la illuminazione che fu di piccoli globi di vetro e che riuscì molto bella al Prato, che fu di trasparenti di carta e che riuscì proprio bruttina in via S. Piero, e che fu di lampade elettriche nel corso principale e che diede per risultato una luce proprio a metà fra la solare e la lunare. Le lampade erano 28 o 30, a 18 metri circa di distanza fra loro. Del resto l'illuminazione era generale. Le botteghe da barbiere erano le meglio arreddate, le mercerie le meno. Nessuna stradicciola per quanto lontana era priva di luce. La povera donna che non aveva un lampioncino metteva fuori la propria lucerna e si diceva in festa anch'essa. In somma, come vi ripeto, l'entusiasmo è universale e in questo entusiasmo l'ordine si mantiene perfetto, la quiete inalterabile, la compostezza esemplare — Dopo tutto sono poi anche buone popolazioni!

Oggi è domenica; è festa quindi; e tutti e nessuno della valle vuol mancare alla messa della città. Approfittando di una stagione, che migliore non avrebbero potuto desiderare, salgono gli uomini colle loro giubbe nuove di fustagno scuro e coi rossi fazzoletti da collo annodati sul petto, vengono le donne col costume loro tradizionale, colla sottana scura cioè e corta alquanto, cogli stivaletti alti, col cappello di paglia a larghissime falde, col giubbetto che fa risaltare fianchi che sono una grazia di Dio, e cariche d'oro le orecchie, il petto e le braccia. Sono spose che tutto il giorno senza calze trascinano gli zoccoli pei campi e sen'vanno discinte, ma che contano a centinaia gli abitatori del pollaio; sono ragazze che vanno alla fonte a lavar panni e zappano la terra, ma che hanno le cinque e le sei mila lire di dote; i babbi poi sono tutti in credito colla fattoria. Sono un misto di economo e di spendereccio, mentre l'elemento prettamente gretto è tutto della città. La quale vive senza vetture pubbliche, senza gas, senza mercato, silenziosamente, ubbidiente a preti che sono i padroni nelle rappresentanze amministrative, che non amano il progresso nelle Società e che sono tutto nelle case e nelle famiglie.

L'inaugurazione del concorso regionale agrario ha avuto luogo questa mattina. V'intervennero le persone ufficiate e nessun altro; non le rappresentanze dei municipi d'Italia, i quali non ebbero l'invito. Fu detto a voce che se lo andassero a procurare all'ufficio municipale, ma io ritengo che la più parte aspettando di averlo a casa, non vi sarà andata. Ma del resto come fare? Al municipio non hanno chiesto nè fatto in alcun registro notare la dimora dei rappresentanti; sicchè, anche volendo, non avrebbero saputo ove dirigere gli inviti. Taluni però, che si sono creduti in dovere di dirigere ieri sera la loro carta da visita coll'indicazione dell'alloggio al municipio hanno ancora ad aver riscontro.

L'inaugurazione fatta, come vi diceva col concorso di pochi, non riuscì che una cosa all'apparenza privata. Io non so che diranno del discorso fattovi dall'avv. prof. Ghillichin, presidente del Comitato ordinatore del concorso, i corrispondenti del *Fanfulla*, del *Diritto*, del *Pungolo* e della *N. Antologia* che fra i maggiori erano gli unici giornali rappresentati. Per mio conto dirò che mi piacque assai; comecchè, se non bello e splendido di forma, era però pieno di quel buon senso pratico e di quella intelligenza delle cose, di cui la frase vivace talvolta manca E non vi mancò nemmeno questa, come allora che disse: si diminuissero le tasse perchè adesso hanno già dato quanto potevano dare ed è necessario che l'agricoltore riposi, e che non si ha più per parte di questi a ricorrere al prestito perchè la scadenza di questo vien presto e a scadenze fisse, mentre la terra non produce tutti gli anni ugualmente e quand'anche a scadenza non pronta.

Ieri sera, mi dimenticava di dirvelo, fui al *Mefistofele*, opera ballo del Boito, direttore il cav. Mancinelli, e vi tornerò stassera perchè davvero lo merita. I principali artisti sono tutti bra-

vi, l'apparato scenico è quanto potevasi attendere dal palco; i cori vanno bene e le ballerine sono passabili. Del merito dell'opera non m'azzardo a dirne dopo il bene e il male, ma molto più del primo che dell'altro, che ne fu detto dal 75 a questa parte.

Vi dirò finalmente delle corse che hanno avuto luogo al Prato. Lo spazio rotondo a percorrere era di 1200 metri circa in quattro giri, un cerchio cioè di 400. I cavalli non erano tutti di cartello, benchè il 1° premio di mille lire avesse potuto solleticare qualcuno. Esso fu vinto da *Ismailia* del signor Rossi Giuseppe di Crespano Veneto, il secondo di 500 da *Oldone* proprietà del signor Bezzi Giovanni di Bagnacavallo.

Fra giorni tornerò ad Arezzo e vi scriverò del concorso regionale nelle cui sale alla Badia ho oggi dato già una corsa in fretta in fretta, tanto da potervi sol dire che il lavoro della seta è una cosa ammirabile.... superiore d'assai, lo dicono tutti, a quel che fu fatto a Milano.

Scuole serali e festive

Per rendersi esatta ragione dell'efficacia delle scuole serali e festive il Ministro della pubblica istruzione ha diramata apposita circolare ai Presidenti dei Consigli scolastici ed ai Provveditori agli studi, invitandoli a raccogliere e riferire con esattezza e sollecitudine il numero delle scuole anzidette destinate a giovani e adolescenti d'età non superiori ai 18 anni ne inferiore ai 14, le quali furono o rimasero aperte nell'ultimo sessennio. Insieme col numero delle scuole si dovrà indicare anche il numero degli scolari che frequentarono le lezioni per oltre tre mesi, il nome del maestro e il grado della sua patente, la qualità e l'indirizzo del programma, la durata del corso e il tempo preciso in cui la scuola fu istituita o soppressa.

TRA BONAPARTISTI

Telegrafano alla *Rassegna* da Parigi in data 4:

Ieri ebbe luogo un duello fra De Massas direttore del *Combat*, giornale bonapartista sostenitore del principe Vittorio, e Dichard direttore del *Petit Caporal*, giornale geronomista.

Il duello fu provocato da una viva polemica sorta per la fusione dei due partiti.

Era stato una prima volta impedito dai gendarmi: ma ieri eludendo la sorveglianza della polizia, ebbe luogo lo scontro in una proprietà privata vicino a Nogent.

Il duello era all'ultimo sangue. Dichard inesperto nel maneggio della spada, ricevette tre gravi ferite alla testa, al braccio e all'ascella. Al quarto assalto, inviperito, immergeva furiosamente la lama nel petto dell'avversario, rendendolo all'istante cadavere. De Massas era giovane, stimato nel suo partito e abile giornalista. Lascia la vedova incinta e cinque piccoli figli.

La moglie che sapeva del duello, l'accompagnò sul terreno e l'attendeva in un caffè vicino.

Una nota anonima mandata ai giornali insinua che Dichard ferì De Massas mentre l'attacco era sospeso. Tratterebbesi allora di un assassinio.

Tale accusa però merita le più ampie riserve.

Notizie Italiane

ROMA 4. — La *Stampa*, il nuovo giornale di Giovagnoli, oggi annunzia che Paget invitò l'on. Mancini ad occupare la Tripolitania, assicurandogli pure il consenso della Francia. Mancini avrebbe decisamente rifiutato.

Pare quasi certo il ritorno di Nigra a Parigi.

Si conferma che il 19 corr. i reduci di Pisa, Lucca e Livorno si recheranno in pellegrinaggio a Caprera.

— Ieri sera in seguito ad un battibecco fra le loro mogli due mariti vennero alle mani. Uno di essi freddò l'avversario con una coltellata al cuore.

Il fatto avvenne nel vicolo cieco dei Quattro Cantoni.

— Malgrado che il Comizio tenutosi iera Ravenna non abbia prodotto alcun serio disordine, si assicura che sono cresciute le preoccupazioni del Governo visto il numero, la qualità e i sentimenti delle Associazioni intervenute a quel Comizio.

— Un'ordinanza del ministero dell'interno estende a tutte le provenienze dei Indostan e delle isole Filippine dove infierisce il colera lo stesso trattamento contumaciale applicato alle provenienze del Bengala.

— Sono ripartiti i ministri Ferrero e Acton.

Domattina l'on. Berti si reca ad Arezzo per le feste a Guido Monaco.

Si dubita che domani arrivi l'on. Depretis. Probabilmente egli ritarderà d'alcuni giorni il suo ritorno.

Il trattamento contumaciale venne esteso alle provenienze dell'Indostan e delle Isole Filippine.

Il Governo svizzero, in seguito ai fatti di Stresa, espresse il suo rincrescimento al Governo italiano e null'altro.

PERUGIA 4. — Stando ad un telegramma della *Riforma* le truppe che eseguiscono le grandi manovre sono decimate dalle insolazioni e dai casi di estenuazione di forze. La classe del 1856 è quella che ha dato maggior contingente d'infermi.

La prima divisione occupò oggi questa città; era eccessivamente affaticata. Si attende il Re col Principe Amedeo e con tutte le delegazioni estere pel 7.

Il Re alloggerà alla Prefettura. Perugia prepara liete accoglienze.

Il Re si recherà a Foligno il 12 nel qual giorno arriveranno qui la Regina e il Principe di Napoli che si tratterranno a tutto il 14.

BERGAMO 4. — Iera sera il Politeama GInoli era zeppo di spettatori. Ad un tratto si ruppe un becco di gaz, producendo un panico da non dirsi.

In mezzo al parapiglia, alla fretta di presentarsi alle uscite, parecchi rimasero contusi; fortunatamente non si lamenta alcun morto.

Si crede che il colpo sia stato preparato da furfanti, che intanto rubavono la cassa degli introiti contenente più di duemila lire.

PADOVA — Da tre giorni mancava in città certo Massimiliano Perosso, pizzicagnolo. La famiglia disperata lo cercava dapertutto; ma nessuno sapeva dargliene notizia.

Stamane venne finalmente trovato nel cimitero, steso a terra in una pozza di sangue rappreso. L'infelice si era ucciso con una revolverata alla tempia. L'arma giaceva vicino al cadavere.

Il suicida era di religione protestante.

VERONA — Si è aperto solennemente il congresso geologico e malacologico. Dei nostri, vi prendono parte il barone Zigno e il prof. Omboni. Oggi si farà una gita; domani pranzo.

BELLUNO — Un incendio distrusse 46 case nella frazione di Rivai nel comune di Fonzano. Il danno si fa ascendere a circa 110 mila lire. Vi sono due morti e sei feriti.

L'incendio è ritenuto doloso. Si arrestarono cinque individui, accusati di aver appiccato il fuoco.

Notizie Estere

ASSAB — La missione mandata ad Assab dal Baccarini sotto la direzione del comm. Dionisio ha riportato sconraggianti impressioni e giudica che quella spiaggia non si possa adattare in qualsiasi modo all'uso cui si vorrebbe destinata.

RUSSIA — Si annunzia un nuovo attentato allo Czar. Alle ultime manovre nel compo dei Zappatori, ad Ingra presso Pietroburgo, un ponte militare cadde passato l'Imperatore, l'imperatrice e il principe ereditario: cosicchè il seguito cadde nell'acqua.

Fra i caduti vi sono il granduca Michele, il generale Kostanda ed il ministro della guerra Vankovski.

FRANCIA — Il principe Hohenloe ha fatto rimostranze a Duclerc per l'eccitazione che si cerca provocare contro i tedeschi. La società ginnastica non ha potuto trovare ancora un locale.

MAROCCO — Si teme che siansi manifestati casi di colera a Tangeri nel Marocco. La Spagna prende energiche e rigorose misure di precauzione.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Non abbiamo variazioni a segnalare nei prezzi della roba pronta buona da 24 a 24. 50 e per genere inferiore da 21. 50 a 22. 50. — I compratori scarseggiano e non accettano le concessioni dei detentori che sarebbero vogliosi di vendere; la speculazione non agisce assolutamente.

Granoni — È stabilito che il raccolto si presenta in condizioni soddisfacenti. Anche nelle Bonifiche in cui il secco tanto danneggia, se non si avrà un resultato abbondante sarà per lo meno soddisfacente.

Canepa — È terminato il taglio ed incominciata la macerazione; sulla quantità si spera in un buon risultato. Però in parecchi luoghi manca o scarseggia l'acqua, i possidenti se ne lagnano assai e gli speculatori non s'impegnano in acquisti temendo che la macerazione fatta in tali condizioni apporti nocumento al tessile.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Assistevano alla seduta di lunedì 21 Consiglieri, tra i quali non vedemmo alcun membro della Deputazione nè il R. Commissario.

Presiedeva il cav. prof. Leopoldo Ferraresi.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, il Consiglio procedeva alle varie nomine già descritte nell'ordine del giorno da noi pubblicato.

Membro supplente della Deputazione, in rimpiazzo dell'avv. Federici nominato membro effettivo, veniva eletto il conte Giuseppe Fioravanti.

I consiglieri Ferraresi, Monti e Turbiglio erano eletti membri della commissione per gli appelli elettorali.

Il dott. G. Navarra membro della Deputazione era nominato a far parte del Consiglio scolastico in rimpiazzo del comm. Gattelli che cessò di far parte della Deputazione.

La nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica e quella di un membro della Commissione amministrativa del manicomio erano deferite alla Presidenza.

Per tutte le altre nomine, fatte le schede, venivano esse a risparmio di tempo consegnate alla Presidenza perchè ne faccia lo scrutinio, del quale daremo i risultati.

Veniva poscia la volta della proposta del cons. Malagò, di aprire un concorso a premio allo scopo di ottenere un progetto di massima che garantisca alla provincia una perenne derivazione di acqua atta a soddisfare i bisogni agricoli igienici ed industriali della provincia.

Sorse discussione se per l'assenza della Deputazione fosse opportuno di trattare tale affare e finalmente il Consiglio approvava che la proposta Malagò avesse svolgimento.

L'anzidetta proposta veniva in un breve promemoria svolta dal proponente e quindi aperta la discussione.

Il cons. Mangilli rendeva edotto il Consiglio delle pratiche già fatte dalla Deputazione in questo senso e si soffermava principalmente su d'una nota inviata sino dal Dicembre 1881 al Ministro dei lavori pubblici, intorno all'opportunità di collegare le opere della bonificazione di Burana a quelle da farsi pure dal Governo per lo scavo del Volano e la derivazione di copiose acque dal Po. Soggiungeva il Mangilli che l'onorevole Baccarini ha promesso di occuparsi con amore dell'argomento e che anche pochi giorni or sono in Roma conferì in proposito col Ministro dal quale ebbe nuove promesse.

E questo ei volle dire perchè l'adozione della proposta Malagò non dovesse per avventura suonare sfiducia verso il ministro e rendere inefficaci le pratiche che si sono felicemente iniziate.

Il cons. Carpeggiani nel prendere atto degli uffici compiuti dalla Deputazione espresse pure le sue meraviglie perchè di tali pratiche nè il Consiglio nè il pubblico vennero fino ad oggi fatti partecipi.

Il cons. Malagò replicava, facendo osservare come da moltissimi anni si moltiplicano i progetti, i desideri, ai quali seguono sempre le disillusioni. Mostra di dubitare perciò delle pratiche ora iniziate, le quali anche se dovessero approdare a buon fine non si sa quando lo saranno, ammesso pure che le vedute del governo collimino coi nostri bisogni che non ammettono dilazioni.

Nello stesso senso parla il cons. Cavalieri, soggiungendo come le cure del Consiglio devono ora precipuamente rivolgersi ad un temperamento atto a far cessare gli inconvenienti lamentati sino al giorno in cui si spera potrà aver effetto una radicale e stabile sistemazione.

Dopo altre osservazioni delli Consiglieri Mangilli, Gattelli e Sani, quest'ultimo presentava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio:

Sentito lo svolgimento della proposta Malagò; riconosciuta l'importanza per la provincia di ottenere alla medesima una sicura derivazione d'acqua nel Volano atta a soddisfarne i bisogni, incarica la Deputazione con ampio mandato a fare quanto è possibile onde sia presentato nel più breve tempo al Consiglio un progetto pratico corrispondente al voto e al bene del paese. »

Tale ordine parve troppo vago, non perentorio, alli consiglieri Cavalieri e Malagò che presentarono alla lor volta il seguente:

« Il Consiglio, approvando tutti i passi che per la derivazione d'acqua nel Volano la Deputazione ha fatto presso il Governo;

Vista l'urgenza che sia provveduto subito per i bisogni del prossimo anno, la invita a far anche studiare un temperamento pel qualunque caso di ritardo che avesse a subire la Bonifica di Burana dando alla medesima Deputazione la facoltà di bandire un premio pel progetto più idoneo e più economico. »

Dopo uno scambio d'osservazioni, essendo divisi i pareri quale di questi due ordini del gorno dovesse essere preferito, il Consigliere Turbiglio ne presentava un terzo; e svolgendolo, faceva notare come riunisse in sè tutti i concetti dei due primi presentati; e per di più era deferente all'autorità governativa mentre eliminava un tacito ed immeritato sfregio che potrebbe intravvedersi nella proposta Malagò verso l'ufficio tecnico provinciale.

Il testo dell'ordine così suona:

« Il Consiglio:

Prendendo atto delle importanti comunicazioni fatte dall'on. cons. Mangilli e delle benevoli intenzioni del ministro dei Lavori Pubblici relativamente al progetto di derivazione perenne d'acqua nel Volano che si studia contemporaneamente a quella della già decretata bonificazione di Burana.

Compreso della necessità ed urgenza di assicurare la provincia del sollecito compimento dei suoi voti in proposito.

Nomina una Commissione composta delli Consig. Martinelli, Gattelli e Mangilli onde ringrazj l'onorevole Ministro e solleciti l'adempimento delle sue private promesse. E intanto incarica la deputazione provinciale di provvedere per mezzo del suo ufficio tecnico od, occorrendo, anche con un concorso a premio, a che il Consiglio provinciale sia rassicurato che per l'avvenire non debba ripetersi l'inconveniente lamentato pel passato circa la mancanza d'acqua nel Volano. »

Tale ordine del giorno era alla unanimità approvato e la seduta era sciolta.

Ancora della tragedia di Copparo. — *(Dalla 2ª edizione di ieri)* — Un'altra lettera pervenutaci or ora (ore 2 pom.) dal nostro corrispondente di Copparo ci offre altri ragguagli sull'orribile caso.

Lo sciagurato Sordini aveva premeditato al certo il delitto commesso. Ne fanno prova il discorso fatto poche ore prima colla Barbara Zannoni, lo aver scelto la giornata di Lunedì in cui il signor Pavanelli veniva al mercato a Ferrara e la povera signora trovavasi sola essendo i due suoi pargoletti presso i nonni a San Vito, nonchè la qualità dell'arme adoperata.

L'assassino correva pure dietro la cameriera Zamboni Adelaide per finirla, non appena ella si mise ad urlare; ma per fortuna dessa fuggendo riuscì a salvarsi.

Il cinismo di cui ha dato prova l'infame Sordini dopo che fu arrestato fu dei più ributtanti. Egli si compiaceva del delitto commesso. Quando fu in mezzo ai Carabinieri egli rivolgeva tranquillo e quasi sorridente il saluto alle persone che conosceva tra la folla minacciosa che attorno ai Carabinieri si assiepava. Alle grida di *boia! infame! consegnatelo a noi!* che partivano dalla popolazione esasperata, egli apostrofò uno dei Carabinieri con queste inique parole: « *Eh! quanto sussuro per aver ammazzato una donna! non c'è che una p..... di meno sulla faccia della terra!* »

Il paese intero di Copparo si può dire in lutto per la perdita di una donna tanto buona, pia, caritatevole con tutti; e perdura la sensazione profonda prodotta dalle particolarità dell'assassinio non che una sorda agitazione per aver nelle mani l'assassino; talmente che vennero mandati a Copparo carabinieri di rinforzo e ad onta di ciò non ha avuto luogo ancora per misure precauzionali, il trasporto del detenuto alle carceri di Ferrara.

Quel Pretore e l'autorità giudiziaria partita da Ferrara sono sempre sopra il luogo del delitto per gli opportuni incombenti.

La popolazione prepara alla povera defunta splendide onoranze e si sta firmando in tutte le classi un indirizzo alla desolata famiglia esprimente orrore per l'atroce delitto, omaggio alla cara memoria dell'estinta, e vive condoglianze ai desolatissimi superstiti.

È arrivato. — Nel fitto della notte venne tolto da Copparo sotto buona scorta di Carabinieri l'assassino Sordini (*) e stamani alle 6 entrava nelle carceri di San Paolo.

In Municipio. — Per deserzione del primo incanto mercoledì 20 corr. alle ore 2 pom. un secondo si terrà a schede segrete per l'affitto delle ghiacciaie Comunali.

Le offerte dovranno contenere un aumento percentuale sulla corrisposta annua d'affitto in lire 500.

Riceviamo e pubblichiamo.

Portomaggiore 3 Settembre 1882.

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

In seguito alla corrispondenza da Portomaggiore pubblicata nel N. 200 del suo giornale colla data 29 Agosto avendo io date le dimissioni da Economo di questo Ospedale Eppi, piacque agli Amministratori inviarmi la seguente chè mi permetto pubblicare:

Istituto di Beneficenza Eppi
in Portomaggiore
Prot. N. 70.

Addì 3 Settembre 1882.

Dispiacente questa Amministrazione della di Lei rinuncia da Economo di questo Ospedale emessa con lettera 1° andante, prega vivamente la S. V. volerla ritirare e continuare così il gratuito e delicato Ufficio che Ella ha mai sempre con zelo speciale ed attitudine non comune disimpegnato.

Fiduciosi d'essere esauditi si raffermano con distinta stima.

Al Sig. Luigi Merlanti
Portomaggiore

Gli Amministratori
P. Cavalieri
Don A. Miserocchi

Dopo di ciò non ho altro da aggiungere, che se qualche spirito di partigianeria o personalità solleticasse di nuovo il di Lei corrispondente a sfogarsi a mio riguardo, come ha fatto, non ho più ragione di procuparmene.

Mi creda intanto

LUIGI MERLANTI.

Stia sicuro il sig. Merlanti che il nostro corrispondente è tale persona che giammai s'inspirerà nelle sue asserzioni a criterî di partigianeria o di astii personali — Se fosse altrimenti, non sarebbe corrispondente della *Gazzetta*.

Del resto la qualità del rimarco fatto al sig. Economo e i termini con cui era esso concepito non potevano dar motivo alla grave determinazione che ci si annuncia, tanto più poi se, come pare, il sig. Merlanti attribuisce al nostro corrispondente mire partigiane e personali destituite quindi di ogni valore morale.

Vorrà dire che il sig. Merlanti era stanco di essere Economo e che ha scelto tale incidente a pretesto per dimettersi. *Et fiat voluntas sua.*

Ancora del dazio sulle uve. — Non vogliamo negare ospitalità alla seguente breve replica che il nostro articolista F. indirizza allo scrittore che sulla *Rivista* parlò dello stesso argomento.

« Cosa c'entra il signor F. cogli apprezzamenti che la *Gazzetta Ferrarese* ha creduto di fare per mano del suo redattore che per iscrivere non ha al certo d'uopo di ricorrere all'altrui ispirazione?

Al corrispondente della *Rivista* fu ben detto, che nessuna argomentazione ha saputo contrapporre a quanto io scrissi sulla *Gazzetta* intorno al raccolto delle uve in città. Da parte mia poi voglio far notare qualmente come mezzo onde sfuggire la discussione è bastato al mio contradditore il far credere che il signor F., piuttostochè un contribuente possa esser un impiegato della Ditta che abbia seco lei intimi rapporti.

Nulla di meno vero di tale supposizione della quale del resto non mi preoccupo. Ma vedo che da tale premessa si vuol trarre la curiosa conseguenza che se la Ditta avesse appena qualche ragione a cui appigliarsi, non avrebbe aspettato tanto a farla conoscere, ed a provocare un pronto provvedimento.

Ma è proprio sicuro il corrispondente della *Rivista* di quanto àsserisce?

Per informazioni assunte, a me risulta invece, che la Ditta Trezza ha interpellato in proposito il Municipio, e che questo a sua volta le ha risposto un'*ibis redibis non.*

L'egregio avversario sostiene che la legge è chiara e che ad interpretazione della legge sonvi sentenze di Corti di Cassazione! Ma guardate un po' che in mezzo a tanta abbondanza di decisioni, il corrispondente della *Rivista* non ne ha saputo citare nemmeno una!

Vuole il signor contradditore che si chiami *annotazione*, invece che *illustrazione*, quello scritto che sta di fronte alla voce N. 5? Sia pure! Ma non per questo cessa a mio avviso di esser un'annotazione contraria alla legge, imperocchè con questa si verrebbe ad esonerare un prodotto dal pagamento della tassa, da cui non dovrebbe per equità e per la interpretazione tratta dalla lettera e dallo spirito della legge essere esente.

Modestia a parte credo che questo si chiami rispondere non *blatterare*; il corrispondente della *Rivista* faccia altrettanto ». F.

— Da qual parte stia la ragione lo si può dedurre dalla seguente notizia di cui possiamo garantire l'autenticità:

Il Ministero delle Finanze, sciogliendo analogo quesito statogli proposto dall'Intendenza di Finanza di Treviso, ha stabilita, nell'interesse degli appaltatori del dazio consumo, la massima che « l'uva prodotta entro la linea daziaria deve essere dai proprietari dichiarata, per il pagamento della relativa tassa, ogni qual volta la quantità prodotta ecceda i cinque chilogrammi, ed anche quando venga la stessa raccolta non per essere convertita in vino, ma per semplice uso mangereccio. » Di questa determinazione furono informate le intendenze per loro norma opportuna.

Il nostro F. sara contento.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Agosto:

Trasgress. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	56
Idem di pubblica Igiene »	17
Per abbandono di animali . . . . . »	4
» trasporto di paglia senza la rete prescritta . . . . »	4
» occupazione di suolo pubblico . »	6
» impedimento del libero transito »	5
» gettito d'acqua sulla pubblica via . »	20
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	3
» pascolo abusivo di cavalli . . »	12
» corsa veloce con cavalli in città . »	3
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini . . . . »	4
» contravvenzioni diverse . . . . »	9
	N. 143

Contravven. conciliate in Agosto N. 131.

In questura. — Contravvenzione a carico dell'esercente Caffè Civolani Maria per protrazione d'orario.

— Arresto di R. Vittorio per oltraggi all'arma dei R. Carabinieri, e tentata corruzione.

— Un furto in danno Colombo Paolo.

Teatro Tosi-Borghi — La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Z Bartoli, questa sera alle ore 8 rappresenta *Stenterello al servizio di due padroni.*

Birraria Giardini. — Stasera alle ore 8 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *Aurora* - Parloco.
Valzer - *Sulle rive del Danubio* - Strauss.
Duetto nell'opera *Un Ballo in Maschera* - Verdi.
Polka - *La Dea Venere* - Caselli.
Duetto nell'opera *Guarany* - Gomez.
Galop - *Pirlone* - Sprugnoli.

Monte di Pietà. — Movimento dei Pegni nel mese di Agosto. Vedi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 1 Settembre 1882

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pesaro cav. Abramo fu Salomone di Ferrara, d'anni 65, possidente, coniugato — Baltaini Antonio fu Giuseppe di Mizzana, d'anni 67, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni uno N 2.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate le seguenti domande:

1. Per attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in via Ripa Grande N. 222.
2. Per attivazione di un deporito di petrolio di 3° grado in via Ripa Grande N. 230.
3. Per attivazione di un esercizio di Stallaggio in via Volta Paletto N. 10.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ferrara 4 Settembre 1882.

La bella festa celebratasi ieri nella parrocchia di S. Maria in Vado in onore della B. V. della Cintura, ci ha dato occasione di constatare viemeglio come anche nelle nostre campagne vada propagandosi il sentimento del bello. Vogliamo dire del bravo Concerto musicale di Tamara che, dopo avere con allegre sinfonie alternati i bei canti popolari dell'Esimio Maestro Filippi durante la processione, ed ha fatto sentire fino a notte inoltrata come sotto la direzione dell'Egregio Maestro Ambonati, sappiano i bravi filarmonici interpretare i migliori pezzi che vanti la scuola moderna; e va lodato in modo speciale il giovane signor Rambaldi Giuseppe che colla sua tromba ci ha fatto gustare una delle più belle pagine del *Nabucco*. Sieno pertanto resi i dovuti encomî al gentilissimo Presidente del Concerto signor Ettore Chiozzi, al suencomiato Maestro Ambonati, nonchè a tutti i soci che colla loro operosità e col loro studio sanno educare lo spirito alla coltura della più bella fra le arti.

B.

(*) Il Sordini, dicemmo essere di Ferrara perchè nato da padre ignoto venne accolto nel nostro Luogo Pio-Esposti ma nacque effettivamente nel Comune di Comacchio — Egli ha ora 42 anni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°,6 C
Alt. med. mm. 760,83	» mass.ª 31° 9 »
Al liv. del mare 762,81	» media 24°, 4 »
Umidità media: 44°, 6	Venti do. E

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

6 Settembre — Temp. minima 18° 1

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Settembre ore 12 min. 1 sec. 35

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Besfronth* 4. — Abdel-kader fu invitato ad aggiornare il suo pellegrinaggio alla Mecca.

Vienna 4. — La missione turca capitanata da Fuad pascià che porta all'imperatore d'Austria il gran cordone di Nischam-Imtiaz, è giunta a Vienna salutata alla stazione a nome dell'imperatore dal colonnello Benhisser.

Parigi 4. — Notizie da Manilla del 3 settembre recano che 347 indigeni ed un europeo sono morti di cholera.

Costantinopoli 5. — La Porta accetta lo sbarco dei turchi a porto Said come propone l'Inghilterra. Le due potenze accordaronsi pure pel proclama dichiarante Arabi ribelle. Credesi si pubblicherà avanti lo sbarco.

Madrid 5. — Fu proclamata la quarantena per le provenienze dall'Egitto Malta e Cipro.

Ismailia 5. — Tutto è tranquillo. Gli inglesi lavorano nelle trincee.

Costantinopoli 5. — L'accordo sulla convenzione si effettuò in seguito a un colloquio di Dufferin col sultano. Questi accettò lo sbarco a Porto Said.

Porto Said 5. — Il canale Ismail è molto ribassato; fu deciso che la distribuzione dell'acqua si sospenderà per dodici ore del giorno. Molti inglesi continuano ad arrivare diretti ad Ismailia.

Arabi congiunge Tel-el-Kebir e Corein mediante trincee fortemente occupate.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Agosto 1882

QUALITÀ dei Pegni	FATTI Numero	FATTI Importo		RINNOVATI Numero	RINNOVATI Importo		RISCATTATI Numero	RISCATTATI Importo		VENDUTI Numer°	VENDUTI Importo	
Preziosi	N. 984	L. 12285	—	N. 317	L. 4239	50	N. 3341	L. 21564	50	N. 510	L. 2858	50
Biancheria e Met.	» 1694	» 6439	—	» 881	» 4662	50						
Lana	» 1133	» 4857	50	—	—	—	» 1255	» 5419	50	» 108	» 416	50
	N. 3811	L. 23581	50	N. 1198	L. 8902	—	N. 4596	L. 26984	—	N. 618	L. 3275	—

Il Computista
G. LEONARDI

(Stabilimento Tip. Bresciani)